

La domanda decisiva di ogni esistenza è proprio questa: *tu chi sei?* E' importante che ce la lasciamo fare questa domanda, e soprattutto ci mettiamo disponibili ad accoglierla perché questo significherebbe essere disposti a rimettere in gioco tutta la propria esistenza per cercare una verità che dia senso al mio esserci.

Vorrei allora che questa domanda sia intesa non semplicemente in senso filosofico, ontologico – l'essere, chi siamo? come essere? – ma piuttosto: tu chi sei, che motivo ha il mio vivere, io posso vivere davvero, ho la possibilità di vivere la mia esistenza – è qui che ci giochiamo tutta la vita.

Noi possiamo dire che ci siamo e possiamo vivere nella misura in cui sentiamo di avere le radici in qualcun altro; nel momento in cui cogli che c'è stato qualcun altro che ti ha desiderato e voluto allora tu cominci ad esistere veramente, fino a quel momento non hai cominciato a vivere quella vita che possiamo definire vera e piena.

Ecco, allora, che il tu chi sei deve essere la domanda che ci spinge a cercare; un conto è l'essere accolto da nostra madre, dai nostri genitori, che ci dà quella fiducia primaria che poi però deve diventare una consapevolezza chiara, scelta direi quasi, che ci porti a capire che c'è una fiducia più grande, quella che scopriamo diventando adulti in questa consapevolezza.

Facendo nostro un amore che va al di là di quello dei nostri genitori, che l'ha preceduto, che ne è stato il fondamento – e cioè l'amore di Cristo – ecco che arriviamo alla vera dimensione della nostra vita. E' bello vedere come Giovanni si definisce proprio in riferimento a Cristo. Ed è solo così che può rispondere, senza Cristo nemmeno capirebbe il senso del suo essere al mondo.

Questo vale per ognuno di noi; mi auguro che in questi giorni – ancora vicini al Natale – comprendiamo che la venuta di Cristo non è solo una cosa bella ma insomma quasi al di fuori di noi; al contrario, è una cosa che ci riguarda tremendamente perché senza questa persona, senza questo amore noi non potremmo dare risposta alla domanda essenziale della nostra vita.

Ecco, viviamo in questi giorni con questo spirito, con un cuore gonfio di riconoscenza sì ma anche coraggioso, che vuole mettersi in gioco, che vuole comprendere sempre meglio questa verità, una verità che a volte possiamo anche dire in modo superficiale, sentimentale, ma quando l'accogliamo davvero, in modo profondo, mettendoci in gioco, quella cambierà radicalmente tutta la nostra vita.

Ci troveremo al punto del giovane ricco – *vuoi davvero vivere? Vai, vendi tutto e seguimi*. Dare risposta a questa domanda ci pone esattamente in quel punto lì, *vuoi vivere davvero?* Bene, allora non puoi fare più senza Cristo. E la vita da lì comincia a fiorire.

Capite anche voi che questo comporta tutta una serie di scelte, molto pratiche, molto concrete, molto coraggiose ... ma il premio è una vita bella, una vita piena.